



Padova 20 ottobre 2016
Il ruolo dei CUG nelle università italiane
Strumenti e criticità

Lingua, genere e identità di ruolo

Giuliana Giusti

Università Ca' Foscari Venezia

Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati

giusti@unive.it



Due concetti costantemente in divenire

Lingua → fluida, dinamica e negoziata nel tempo, nello spazio, nelle relazioni sociali (tra individui e tra gruppi sociali)

Identità → fluida e costantemente rinegoziabile nel tempo, nello spazio e nelle relazioni interpersonali

(Llamas&Watt, a cura di, 2010)



Come interagiscono?

La lingua **contribuisce a costruire** l'identità

- in modo intrinseco (parlo una lingua → ho una data identità)
- in modo estrinseco (definisce i concetti che concorrono a costruire questa identità).

La lingua **interagisce nella manifestazione** di identità

- sia a livello individuale (mi identifico con determinati gruppi culturali, voglio essere associata ad essi)
- sia a livello di gruppo (riconosco attraverso la lingua gli appartenenti e i non appartenenti al mio gruppo)



Dimensioni di interazione

- *Il linguaggio si manifesta in lingue, varietà, socioletti, registri, lingue veicolari, ecc. che caratterizzano identità di gruppo*
- *Le caratteristiche acustico-fisiologiche e socio-psicologiche identificano la persona*
- *Il linguaggio è il più efficace mezzo di definizione di concetti, stereotipi, valori culturali*
- *e di trasmissione, condivisione, ridefinizione dei valori culturali*



Competenza metalinguistica

Solo una piena coscienza dei processi permette di governare tali processi a livello individuale e collettivo invece che subirli senza averne piena consapevolezza

- coscienza piena del potere del linguaggio nella creazione di una ontologia dei ruoli
- coscienza piena dei meccanismi linguistici che regolano il riferimento a persone di genere maschile e femminile



Ciò che non ha nome non esiste

Dare nome ad un ruolo è fondamentale nel processo di collocazione del ruolo nell'ontologia culturale condivisa.

Come ogni atto linguistico, questo processo

- riguarda la collettività
- ha fortissimo impatto simbolico
- è difficilmente negoziabile ma può arricchirsi di connotazioni nuove
- è soggetto al mutamento linguistico.



Genere di ruolo

Ruolo di genere

Il genere ha un ruolo fondamentale nel processo di individuazione del(la) referente se animat*, soprattutto se uman*

bambin-



bambino



bambina



(A) Simmetrie di genere

uomo

signore

sarto

maestro

ostetrico

segretario

direttore

donna

signora

sarta

maestra

ostetrica

segretaria

direttrice



Dare nome alle donne si può, si deve

Tutte le lingue sono creative, possono creare parole nuove e modificare il significato di parole in uso

tuttavia

le lingue riflettono le resistenze culturali e nel dare o non dare nome a nuovi oggetti, relazioni, situazioni, valori, ruoli, ecc.

Il riconoscimento culturale di questi nuovi concetti passa attraverso la codificazione linguistica.



La scomparsa delle donne

Il maschile plurale è ambiguo tra interpretazione esclusiva e interpretazione inclusiva

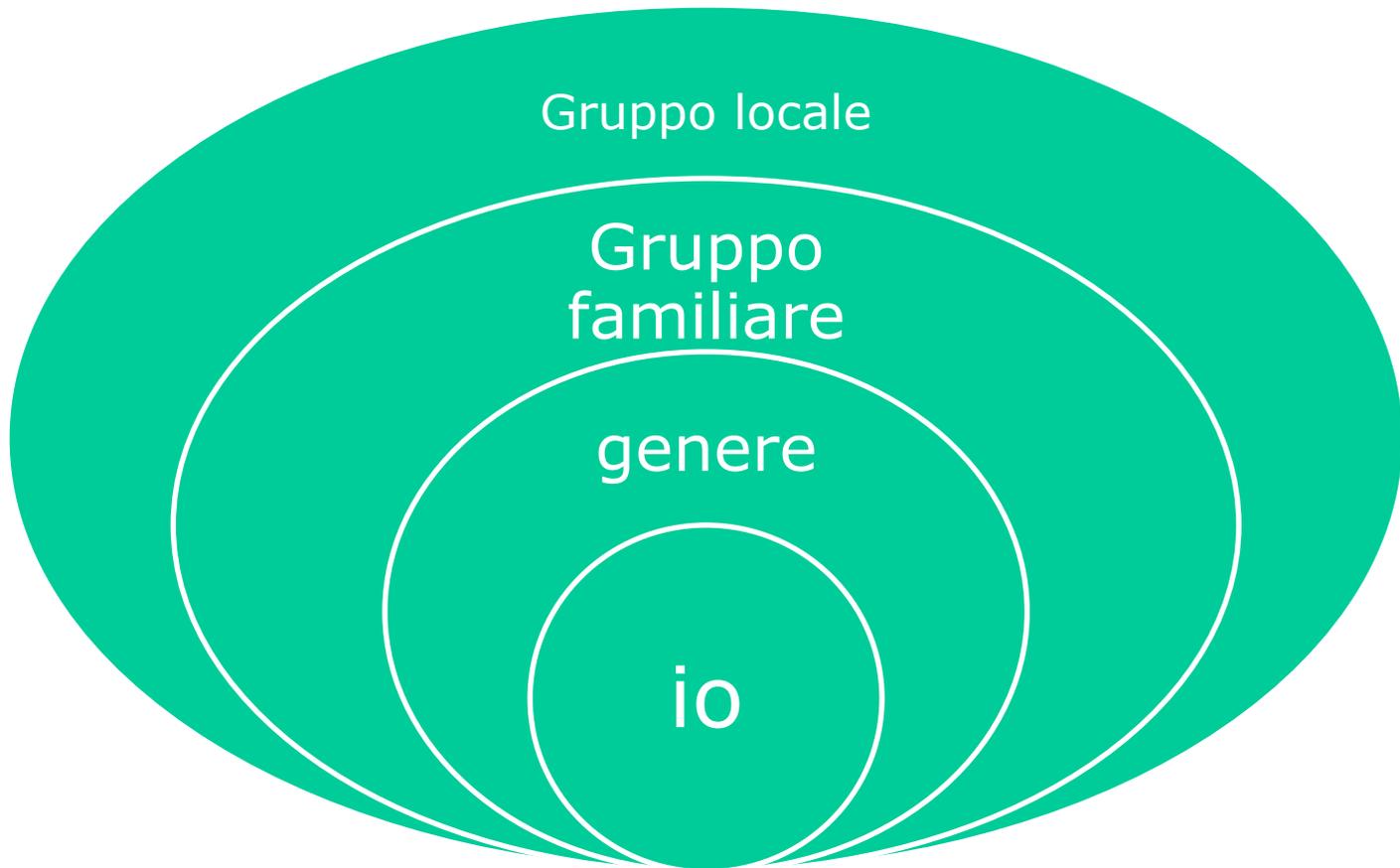
Il maschile singolare specifico denota sempre persona di sesso maschile

Il maschile singolare generico è in uso solo per ruoli non tipicamente femminili

La resistenza a non declinare i nomi di ruolo al femminile non può avere che fondamenti culturali

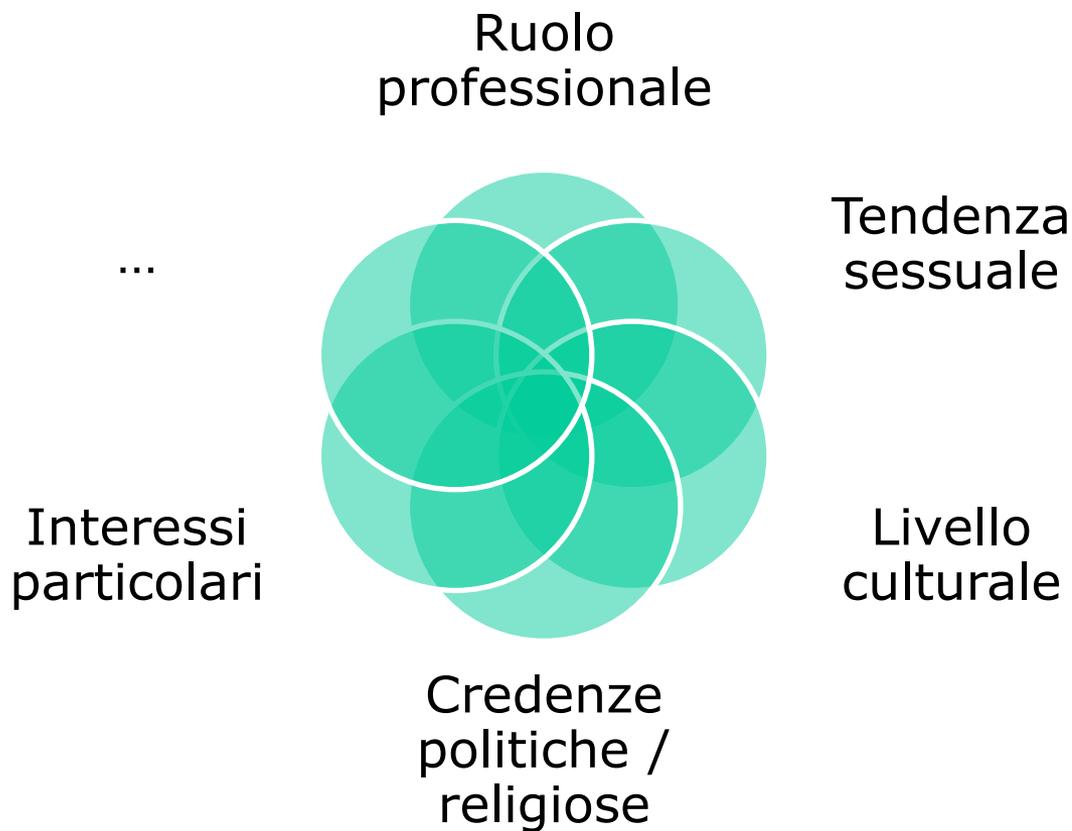


identità monolitiche?





Identità complesse, a volte in contrasto





Lingua e identità di genere

come parlano / devono parlare le donne o gli uomini?

cosa dicono / ci si aspetta che dicano le donne o gli uomini?

come entra la dimensione di genere nella definizione delle persone e dei ruoli?

come interagisce la categoria del genere grammaticale nella denotazione e nel riferimento alle persone e ai ruoli?

Il genere grammaticale ha un impatto nella creazione dell'identità?



Nomi propri / nomi comuni

Riferimento diretto: Mario, Maria, Celeste, Giovanni, Sasha, Ciccio, Peppe, Fufi, Fido, Venezia, l'Aquila, l'Italia, Israele, Rialto, ...

Denotazione: bambina → la bambina, una bambina, questa bambina, ogni bambina

E' arrivata (la) Maria.

E' arrivato (il) Mario

E' arrivata (la) Giusti.

E' arrivato (il) Giusti

**E' arrivata bambina.*

**E' arrivato bambino*

Per avere riferimento il nome comune deve combinarsi con un determinante.



Titoli professionali

Simmetrie denotative / asimmetrie connotative

ostetrica/ostetrico, segretaria/segretario, cuoco/cuoca,
direttore/direttrice, maestra/maestro

Formazioni asimmetriche

professore(ssa), presidente(-ssa), vigile(-ssa),

soldato/-tessa, avvocato/-tessa, cfr. *-esso

avvocato donna, donna avvocato, cfr. *uomo avvocato

Presunte lacune lessicali

assessore, architetto, pretore, ministro, magistrato,

casalinga, lavandaia, bambinaia, maestra d'asilo



Grammatica o uso della lingua?



maestro



ministro



maestra



ministra



Classi nominali

Participi presenti: cantante, insegnante, badante, presidente, dirigente,

Participi passati: impiegata, avvocata, inviata, soldata, deputata, prefetta

Nomi formati da aggettivi della I classe o similari: monaca, sindaca, medica, architetta

Nomi formati da aggettivi della II classe: preside, vigile,

Nomi in -a o formati dal suffisso -ista: atleta, poeta, arrivista, giornalista,

Nomi formati dal suffisso -er(e): infermiera, cassiera, battagliaiera, ingegnera,

Nomi formati dal suffisso -olog(o): sociologa, ginecologa, podologa



Casi un pochino più difficili

Nomi formati dai suffissi –tore, -store, -ssore:
direttrice, senatrice, amministratrice, elettrice
(cfr lavatrice, incubatrice)

pretrice/pretora, rettrice/rettora

impostora (*impostrice),

assessora,



Metonimie e estensioni metaforiche

Nome di azione per l'agente: guardia, guida, sentinella,

Nome del timbro di voce per chi canta: soprano,
contralto

Nome della parte per il tutto: capo, mente, cervello,
braccio destro, membro,

Cambiamenti linguistici: pupillo, capa,



-essa

(asimmetrico e connotato negativamente)

professoressa, dottoressa,

badessa, baronessa, principessa

leonessa, elefantessa

*presidentessa → la presidente (part pres)

*vigilessa → la vigile (agg. II classe)

*avvocatessa → l'avvocata (part pass.)

*sindachessa → sindaca (cf monaca)

!poetessa → poeta, !studentessa → la studente



La discriminazione passa per la lingua? E in che modo ?

L'arbitrarietà del segno: la relazione tra forma e significato è arbitraria (F. De Saussure) → La forma che denota persona di genere femminile è arbitraria (NON la semantica di genere).

La connotazione aggiunge al significato di certe parole/costruzioni un valore sociale indipendente dalla forma

Sono gli stereotipi culturali a rendere difficile la declinazione al femminile dei ruoli di prestigio ("suonano male" perché minano lo stereotipo)



La lingua non è neutrale

- La mancata espressione esplicita rende le donne invisibili nella comunicazione sociale.
- L'incertezza della denominazione causa incertezza di identità (avvocato/a, donna avvocato, avvocato donna, ecc.).
- Il mancato rispetto della declinazione di genere nella formulazione di norme, leggi, documenti amministrativi, rende incerto lo status di cittadinanza per le donne.
- La discrepanza di genere tra le molteplici identità di ruolo, ingenera insicurezza rispetto all'appartenenza al gruppo di ruolo

Webografia cafoscarina

Corso MOOC *Linguaggio, identità di genere e lingua italiana* 16 settembre – 30 novembre 2016. <https://learn.eduopen.org/course/view.php?id=113>

Intervista 19/09/2011 <https://www.youtube.com/watch?v=jv6f-W22V3k>

Intervista 19/09/2011 a Rosanna Oliva (Rete per la parità)

<https://www.youtube.com/watch?v=AcrO5HdVsgw&list=PLD0AF118065B8A133>

Intervista 19/09/2011 a Franca Orletti (RomaTre)

<https://www.youtube.com/watch?v=DSLHXZLD3RA&index=4&list=PLD0AF118065B8A133>

Intervista 2/02/2012 <https://www.youtube.com/watch?v=LVEdLLgoYVU>

Intervista 23/06/2016 <https://www.youtube.com/watch?v=iCTn6F8sJkl>

Convegno: Comunicazione e identità di genere all'Università (Campanini, Cortelazzo, Cavagnoli, Giusti, Pastrello)

<https://www.youtube.com/playlist?list=PLaMuVAIzqPquKTE73wjqqKxCrOG05Zubl>